

Vertice di governo sulla manovra No a Salvini sulla rottamazione

Giorgetti: ogni proposta deve avere copertura. Allarme Fieg: mancano risorse per l'editoria

Emendamenti

Entro venerdì le proposte di modifica al Senato. Obiettivo: in aula dal 15 dicembre

di **Simone Canettieri**
e **Claudia Voltattorni**

ROMA Più che un vertice è stato un bagno di realtà sulla legge di Bilancio. Il giorno dopo la trasferta elettorale a Bari, i leader del centrodestra si sono visti di nuovo di prima mattina, ma questa volta tra le mura di Palazzo Chigi. Un'ora e mezza di discussione. La premier Giorgia Meloni, i vice Antonio Tajani e Matteo Salvini (video-collegato) e il leader di Noi moderati Maurizio Lupi si sono confrontati con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Alla riunione hanno partecipato anche i capigruppo di maggioranza in Senato, da dove parte la manovra. Sul tavolo le richieste delle quattro gambe della maggioranza, per nulla convergenti, al momento.

C'è da mettere a punto la gestione della manovra. Sull'ampiamiento della rottamazione delle cartelle fiscali, la premier ha spiegato a Salvini che non ci saranno fondi aggiuntivi al di là degli 1,5 miliardi di euro già stanziati. Il capo del Carroccio ha annunciato di voler inasprire il contributo dalle banche. Tema che ha visto l'opposizione di Tajani e dun-

que di Forza Italia. Sulla gestione degli affitti brevi e lunghi, argomenti che vedono contrapposti FI e Noi Moderati, Giorgetti ha preso tempo. La dichiarazione di facciata è all'insegna «dell'incontro molto positivo per migliorare la manovra». Giorgetti ha spiegato che quest'anno i margini sono strettissimi e non esistono tesoretti. Ergo: ciascuna proposta, pur legittima, dovrà avere la sua copertura.

Intanto, continua il lavoro dei partiti sugli emendamenti da presentare entro venerdì. L'Ufficio di presidenza riunito ieri al Senato con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, «in un clima tranquillo», ha fissato a 400 il numero di quelli segnalati che i partiti potranno presentare tra martedì e mercoledì prossimi. L'obiettivo è iniziare il voto in commissione dal 3 dicembre, dopo l'esame del Mef, e arrivare in Aula al Senato il 15. Il passaggio alla Camera per l'approvazione definitiva entro Natale, «poi dipende dalla buona volontà di tutti», dice Ciriani. Anche quest'anno non è previsto un terzo passaggio parlamentare, lo esclude il ministro: «A meno che non si riesca a fare molto prima, mai dire mai». Non è escluso anche per questa manovra un maxi-emendamento della maggioranza che raccoglierebbe tutte le proposte dei

partiti: «Mi sembra lo sbocco naturale e ovvio» dice Raffaele Speranzon, vice-capogruppo vicario al Senato di Fratelli d'Italia.

Ieri è stato anche il giorno del primo incontro tra il segretario generale della Cgil Maurizio Landini e la leader Pd Elly Schlein sulla manovra. Nel presentare le proposte Cgil — dal salario minimo alla restituzione del *fiscal drag* — Landini è tornato a parlare di patrimoniale: «La maggioranza degli italiani può stare tranquilla, vogliamo paghi meno tasse, andando a prendere le risorse dove sono», e ha ricordato l'ipotesi Cgil di un contributo di solidarietà dell'1,3% per i patrimoni sopra i 2 milioni di euro.

Scoppia poi il caso dei fondi per l'editoria del tutto scomparsi nella prossima manovra. A lanciare l'allarme è la Fieg, la Federazione degli editori che «esprime preoccupazione». A fine 2025 terminano gli interventi pubblici di sostegno alla filiera, dal *tax credit* sulla carta ai sostegni per investimenti in innovazione e assunzioni. Su tutti i siti e le testate, oggi la Fieg pubblicherà quindi un appello a parlamentari, presidenti di Regioni e Province, sindaci, assessori «affinché sostengano le ragioni di un settore fondamentale per garantire ai cittadini una informazione libera, attendibile e radicata nei territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure

Aliquota Irpef
dal 35 al 33%

- ✓ Nel 2026 arriva un nuovo taglio dell'Irpef: stavolta scende l'aliquota per i redditi tra 28 mila e 50 mila e passa dal 35% al 33%. La misura pesa circa 2,8 miliardi

Cartelle fiscali,
massimo 54 rate

- ✓ Arriva la quinta rottamazione: per cartelle dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023. Ma sarà solo per gli «avvisi bonari» e con un massimo di 54 rate

Contributo
dalle banche

- ✓ Per il prossimo triennio aumenta l'addizionale Irap: dal 4,65% al 6,65% per le banche e dal 5,90% al 7,90% per le assicurazioni. Attesi 1,6 miliardi nel 2026

Affitti brevi,
cedolare al 26%

- ✓ Sale la cedolare secca per gli affitti brevi che passa dal 21% al 26% già a partire dal primo immobile in locazione: finora l'aumento era dal secondo in poi



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti